

fo II. a i Funerali del Zio, non solamente nulla nuoce agli Estensi, ma eziandio può servire a rendere ragione di quei passi, che il medesimo Duca fece dipoi in Corte di Roma, e su i quali fondarono i Camerali Romani tanti bei castelli in pregiudicio del Duca Cesare. Per altro, se non intervenne il Duca Alfonso a i Funerali di D. Alfonso, non lasciarono essi per questo di essere, quali si convenivano ad un Principe Legittimo di Casa di Este. Odasi Marc-Antonio Guarini, Storico Ferrarese, e Figliuolo di Francesco detto Lodovico, cioè di un Fratello del famoso poco fa mentovato Cavalier Batista Guarini. Del merito di questo Scrittore, che ben conobbe di vista D. Alfonso, abbiám parlato di sopra. Ecco le sue parole all' Anno 1587. ne i Diarj MS. originali, che si possono mostrare a chiunque fosse vago di vederli. *D. Alfonso Estense, Figliuolo naturale del Duca Alfonso Primo, e di Laura Eustochia sua Donna, Legittimato poi per Subsequens Matrimonium, morì, e venne sepolto nella Chiesa de i Monaci di S. Benedetto, dove fu accompagnato da tutto il Clero Secolare e Regolare, e da tutta la Corte, e Guardia Ducale, con D. Cesare suo Figliuolo ingramagliato, accompagnato dall' Ambasciatore del Gran Duca, dal Vescovo di Ferrara, da quel di Comacchio, e da i Collegj de i Dottori, essendo prima stata recitata, avanti che si levasse il Cadavero, una elegantissima Orazione da Cesare Cremonini Filosofo celebratissimo.* Ecco se da i Funerali di D. Alfonso nè pur colle tenaglie possa trarsi argomento alcuno contra la di lui Legittima origine, mentre anzi servono a maggiormente fortificarne la cognizione, e a dar lume per gli avvenimenti di allora.

Finalmente in Decimo luogo a comprovare la stessa Legittimità di D. Alfonso, si offervi, che egli in Lettera a lui scritta nel dì 9. di febbrajo del 1584. dal Re Cristianissimo ha il Titolo di *Mon Cousin*. Di più non si dava allo stesso Duca di Ferrara. Ebbero gli stessi Duchi, e D. Francesco Estense, Figliuolo della Borgia, e Fratello del medesimo D. Alfonso, per onore di essere decorati col Collare dell' Ordine di S. Michele. Ne fu decorato anche D. Alfonso. E perciocchè riuscì al suddetto D. Francesco di fare, che l' Imperadore erigesse in Marchesato la Terra di Massa de i Lombardi, a lui lasciata da Alfonso I. nel suo Testamento: anche D. Alfonso, che non voleva essere da meno del Fratello, impetrò con approvazione del Duca Alfonso II. che la Terra di Montecchio, a lui pure lasciata dal Padre nel suo Testamento, fosse eretta in Marchesato da Ferdinando I. Imperadore nel dì 23. di Ottobre del 1562. Nel Diploma di esso Augusto meritano attenzione le seguenti parole. *In conferendis & distribuendis honoribus, ornamentis, & beneficiis, singularem semper præ ceteris rationem nobis habendam existimavimus illorum, qui ut PRINCIPE loco (cioè di Profapia Principesca) nati essent, & ex iis Majoribus descendere, quorum plurima extarent in Republicam merita, sic quoque DIGNITATI NATALIUM, Eminentiaque sibi a Progenitoribus tradita,*